



Gestire i file con il *K file manager*



I temi del corso su Linux

Maggio - Le interfacce utente: introduzione al *Kde*, le componenti di base, i desktop virtuali, il *Pannello*, eseguire applicazioni e gestire finestre.

Giugno - Gestire i file con Linux: il *K file manager* e le sue funzioni di base; modalità di visualizzazione, apertura delle cartelle, gestione dei file, il cestino e il *drag and drop*.

Prossimamente - La gestione dei file: altre funzionalità offerte da *Kfm*, configurazione e personalizzazione del desktop, collegamento ad Internet, le applicazioni disponibili.

Uno dei compiti principali di un buon sistema operativo è di permettere all'utente una gestione agevole dei propri documenti e dei propri dati. Un metodo offerto da quasi tutti i sistemi operativi per gestire i file è quello di sfruttare alcune apposite istruzioni che possono essere digitate su una linea di comando; per ogni operazione (copia di un file, creazione di una directory e così via) vi è un apposito comando che, ovviamente, bisogna ricordare e del quale si deve imparare la corretta sintassi.

Linux mette a disposizione dell'utente diversi tipi di *shell*, ovvero interfacce a linea di comando che permettono, tra le tante cose, anche l'inserimento delle istruzioni necessarie alla gestione dei file. Come abbiamo già avuto modo di dire

non vi è paragone tra le funzionalità evolute e la comodità d'uso offerte dalle *shell* Unix e la famigerata linea comando dell'Ms Dos.

Resta comunque il fatto che per molte persone, soprattutto quegli utenti che non provengono da Ms Dos e si sono avvicinati al mondo dei personal computer usando direttamente Windows 9x, una interfaccia utente a caratteri resta una cosa poco agevole da utilizzare.

Fino a qualche anno fa per potere gestire adeguatamente i file presenti in un sistema Linux era quasi indispensabile imparare, possibilmente bene, l'uso di una *shell*. Oggi, grazie all'arrivo di ambienti desktop ciò non è più necessario ed è possibile eseguire ogni operazione su file usando una più semplice interfaccia grafica.

Il problema:

vi interesserebbe utilizzare Linux, ma siete spaventati dal pensiero di dovere imparare e ricordarvi tutti quei comandi criptici indispensabili per riuscire anche solo a copiare o cancellare un file.

La soluzione:

ancora una volta un ambiente desktop grafico evoluto come *Kde* vi viene incontro e mette a vostra disposizione un *file manager* che non vi farà rimpiangere l'Explorer di Windows.

Il *K file manager*

L'ambiente desktop *Kde*, del quale abbiamo iniziato a parlare il mese scorso (*l'articolo è sul cd rom di questo numero, ndr*), mette a disposizione dell'utente un pratico sistema di gestione dei file che usa una metafora ormai comune a quasi tutte le interfacce grafiche: delle cartelle per rappresentare graficamente le directory memorizzate nel *file system* sul disco fisso; ogni cartella può a sua volta contenere dei file ed eventualmente altre cartelle.

Un'applicazione fornita con *Kde*, chiamata *Kfm*, il *K file manager*, si basa su questa metafora per offrire all'utente un valido aiuto nel complesso compito della gestione dei propri file. Per prendere confidenza con il *K file manager* cominciamo ad esplorare il contenuto della nostra home directory.

La Home directory

Prima di vedere nel dettaglio le varie funzionalità messe a disposizione dal *Kfm* conviene precisare meglio il concetto di *home directory* che, non avendo un corrispondente nel mondo Windows 9x, può lasciare un po' disorientati.

Non bisogna mai dimenticare, infatti, che Linux (come tutti i sistemi Unix) a differenza di Windows 9x, è un sistema appositamente studiato per essere utilizzato da più utenti contemporaneamente.

Ovviamente nulla vieta che più persone possano usare contemporaneamente anche Windows 9x, ma ciò di cui

stiamo parlando è il fatto che nel caso di Linux il sistema operativo mette a disposizione una struttura e delle funzionalità che permettono questo uso contemporaneo, evitando problemi di sovrapposizione o di riservatezza dei dati.

Questo comportamento si può notare sin dall'avvio del sistema, quando vi viene chiesto un nome utente e una password; in questo modo il sistema operativo vi identifica e mette a vostra disposizione solamente i file che vi appartengono, mentre contemporaneamente vi nega l'accesso ai dati appartenenti ad altri utenti.

Sempre per agevolare questo tipo di gestione multiutente, ad ognuno viene assegnata una directory sul disco fisso, che costituisce uno spazio privato dove è possibile memorizzare i propri file personali: questa directory speciale viene genericamente chiamata *Home directory* e in un sistema configurato in modo standard la si può trovare in */home/nome_utente/* (ad esempio all'utente *pcopen* verrà assegnata dal sistema come home directory la cartella */home/pcopen/*).

All'interno della vostra *Home directory* siete liberi di fare tutto ciò che volete: creare nuove directory, nuovi file, memorizzare dati, eliminare vecchi file e tutto quanto vi venga in mente. Sarete sempre sicuri di non danneggiare il sistema per due ottimi motivi: prima di tutto perché i file importanti per il corretto funzionamento del sistema si trovano fisica-

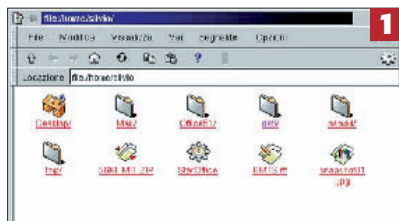
mente in un altro punto del disco fisso e in secondo luogo perché come utente normale non avete i permessi necessari per fare danni.

È proprio per questo motivo che è importantissimo non usare mai un sistema Linux come utente *root*, ovvero l'amministratore di sistema che ha invece tutti i diritti necessari per effettuare qualsiasi operazione, eventualmente anche danneggiare il sistema stesso.

Ora che abbiamo chiarito cosa sia la *Home directory* andiamo a visualizzarne il contenuto utilizzando il *K file manager*. Come probabilmente avrete notato, nel *Pannello* è presente un'icona che raffigura una cartella con una piccola casa davanti: quell'icona rappresenta la vostra *Home directory* e facendo clic su di essa aprirte una finestra *Kfm* che ne visualizza il contenuto.

Come potete vedere una finestra *Kfm* presenta nella barra del titolo il percorso completo della cartella che viene visualizzata; subito sotto troviamo una barra menu, una barra strumenti e una barra per specificare la locazione (del tutto simile alla barra degli indirizzi presente in Explorer). Vi è poi un'ampia zona che rappresenta lo spazio usato per vedere file e cartelle e subito sotto una barra di stato che fornisce informazioni dinamiche.

Ovviamente l'aspetto delle finestre *Kfm* è altamente personalizzabile; ad esempio nel *Menu Opzioni* trovate quattro comandi (*Mostra Menu, Mo-*



Il K file manager

Il programma fornito con l'ambiente desktop Kde per gestire file e cartelle: il *K file manager*. Facendo clic sull'icona che rappresenta una cartella con davanti una piccola casa, sulla sinistra nel *Pannello*, si apre una finestra di *Kfm* che mostra il contenuto della *Home directory*.



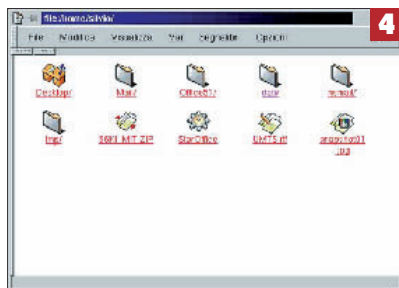
Modificare le opzioni di visualizzazione

Si può fare con i comandi *Mostra Menu*, *Mostra Barra di Stato*, *Mostra Barra Strumenti* e *Mostra Barra Indirizzo*, presenti nel menu *Opzioni*.



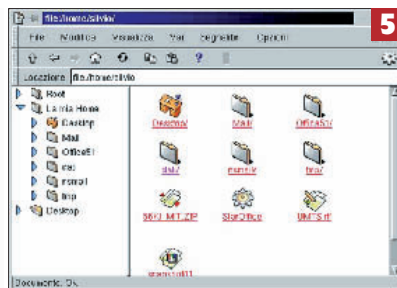
Rivedere i Menu

Per rivisualizzare i *Menu* basta fare clic all'interno della finestra con il tasto destro del mouse e selezionare il comando *Mostra Barra Menu*.



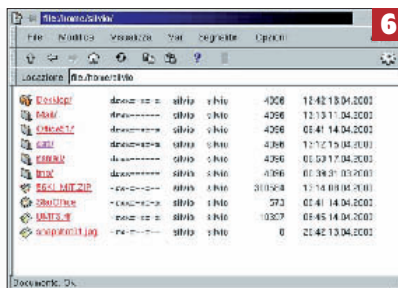
Aprire e chiudere le barre principali

Le barre principali possono essere chiuse temporaneamente; per riaprirle basta fare ancora clic sul pulsantino zigrinato che appare a sinistra.



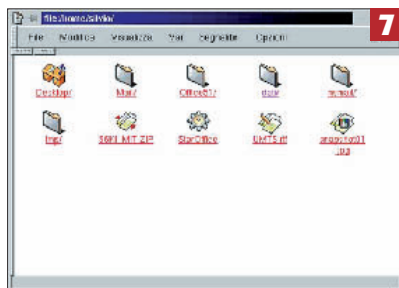
Vedere l'albero delle directory

Con il comando *Mostra struttura directory* nel menu *Visualizza* si può far apparire sulla sinistra l'albero delle directory sul disco fisso.



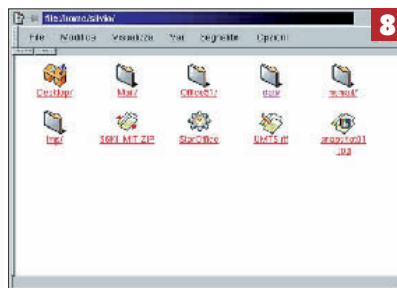
Molti modi di visualizzazione

Oltre alle icone esistono altri modi intermedi, fino all'elenco dettagliato, che possono essere selezionati con i comandi del menu *Visualizza*.



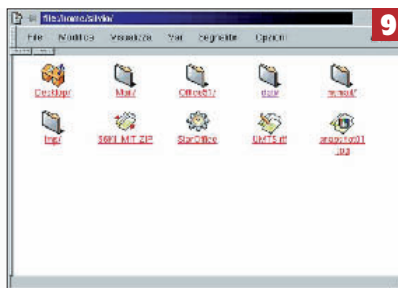
La selezione e la gestione dei file

Grazie all'uso contemporaneo di mouse e tastiera è possibile selezionare diversi file: tenendo premuto il tasto *Ctrl* per la selezione di singoli file, oppure con il tasto *Maiusc* per selezionare una serie di file compresi tra due estremi.



I comandi per gestire i file selezionati

Per gestire i file selezionati *Kfm* mette a disposizione i comandi *Copia*, *Incolla*, *Elimina*. Per effettuare queste ed altre operazioni si può usare anche la tecnica del *drag and drop*, trascinando i file da una finestra all'altra.



Recuperare i file dal cestino

Il desktop *Kde* e il *K file manager* hanno anche un cestino dal quale si possono recuperare i file cancellati. Il recupero è possibile solo se il file è ancora nel cestino; con il comando *Elimina* il file è stato cancellato dal disco ed è irrecuperabile.

stra Barra di Stato, *Mostra Barra Strumenti* e *Mostra Barra Indirizzo*) che permettono di mostrare o meno le barre che *Kfm* mette a disposizione (a proposito se per caso fate sparire la barra dei menu potete sempre fare clic con il tasto destro nell'area di visualizzazione dei file e scegliere

re *Mostra Barra Menu* per rivisualizzarla).

Inoltre le tre barre principali (*Menu*, *Strumenti* e *Indirizzo*) hanno un'ulteriore funzionalità che permette di ridurre al volo lo spazio occupato da ognuna di esse: basta fare clic sul piccolo pulsante presente sulla sinistra di ogni barra per

chiuderla; un'ulteriore pressione permette di riportare la barra al suo stato iniziale.

Se fate clic con il tasto destro su questo stesso pulsantino, appare un menu che vi permette di scegliere la posizione della barra corrispondente all'interno della finestra *Kfm* (*In alto*, *in*

basso e per alcune barre anche a *destra* e a *sinistra*) oppure di rendere la barra indipendente (*Galleggiante*).

L'apparente semplicità di queste barre non deve trarre in inganno poiché in realtà sono ricche di funzioni; ad esempio la barra degli indirizzi ha una funzione di

completamento automatico: basta scrivere le prime lettere di una directory e premere il tasto *tab* perché il nome venga completato da solo. Ciò consente di spostarsi rapidamente da una cartella ad un'altra della quale ricordiamo, vagamente, il percorso completo. ►►►



Le applicazioni

Per gestire i file con Linux, oltre al *K file manager* esistono molte altre applicazioni; nonostante possa sembrare incredibile ai maniaci delle interfacce grafiche, uno dei mezzi più diffusi consiste proprio nell'usare una delle numerose shell in modalità testo di cui il sistema può essere dotato. Ma ovviamente esistono anche alternative grafiche. Ad esempio anche altri desktop alternativi a *Kde* (uno dei più famosi è *Gnome*) offrono programmi e interfacce specifiche per gestire i file (ne parleremo più in dettaglio quando vedremo le tante interfacce grafiche delle quali può essere dotato Linux). Esistono poi singole applicazioni che possono funzionare all'interno di queste interfacce: ad esempio, per i nostalgici dell'interfaccia Windows è in corso di sviluppo il *Kde Explorer*, un applicativo dall'aspetto molto simile a *Gestione Risorse* di Windows 9x e che ne riproduce le varie funzionalità per la gestione dei file. *Kde Explorer* è sviluppato da volontari secondo la più classica interpretazione del concetto di Open Source, ma vi sono anche applicazioni per la gestione dei file sviluppate da famose ditte di software; un esempio tipico è costituito da Corel che con la propria distribuzione Corel Linux, fornisce un programma da lei direttamente sviluppato che si chiama *Corel File Manager* e che offre tutte le funzionalità necessarie alla gestione dei file in un'unica intuitiva interfaccia. Per gli appassionati dell'ambiente a caratteri (ma è possibile usarlo benissimo anche all'interno di una finestra *Console Kde*) o per coloro che non sono mai riusciti ad abituarsi a qualcosa di diverso dall'ormai mitico Norton Commander, Linux offre un programma che si chiama *Midnight Commander* e che deve il suo nome proprio al fatto che è nato rifacendosi alle funzionalità offerte dall'originale prodotto di Peter Norton per l'ambiente Ms Dos.

►►► Ovviamente vi sono altri modi, più tradizionali per raggiungere una cartella: prima di tutto facendo clic (una volta con il tasto sinistro) su una delle cartelle visualizzate ci si entra. Per passare invece alla cartella gerarchicamente superiore è sufficiente utilizzare il pulsante *Su* (primo a sinistra nella barra degli strumenti), oppure la combinazione di tasti *Alt + Freccia verso l'alto* o l'apposito comando nel menu *Vai*.

Se poi si usa il comando *Mostra Struttura Directory* presente nel menu *Visualizza*, sulla sinistra apparirà un nuovo riquadro contenente una rappresentazione ad albero della struttura delle directory presente sul disco fisso che permetterà di passare agevolmente da una cartella all'altra anche se queste sono in posizioni gerarchiche lontane.

Come avrete notato la navigazione all'interno di una cartella avviene sfruttando sempre la stessa finestra *Kfm*; è possibile però fare in modo di avere a disposizione il contenuto di una cartella in una nuova finestra. Prima di tutto il comando *Nuova Finestra* presente nel menu *File* permette di creare una nuova finestra *Kfm* che inizialmente visualizzerà lo stesso contenuto della finestra di partenza. La stessa operazione può essere portata a termine usando la combinazione di tasti *Alt+N*, oppure cliccando sull'ultima icona a destra presente nella barra degli strumenti. Nella scorsa puntata avevamo detto di come nel mondo Unix (e quindi in Linux) sia tradizione sfruttare tutti i tasti messi a disposizione da un mouse; *Kfm* non fa eccezione. Facendo clic con il tasto

destro su una cartella e scegliendo il comando *Nuova finestra* nel menu che appare verrà aperta una nuova finestra *Kfm* il cui contenuto di partenza sarà però quello della cartella sulla quale si è fatto clic. Se avete un mouse a tre pulsanti (o avete abilitato l'emulazione del terzo pulsante) potete ottenere un risultato del tutto analogo facendo clic direttamente sulla cartella di vostro interesse con il tasto centrale del mouse.

Gestire i file con Kfm

Tutte queste possibilità di visualizzazione e di personalizzazione sono sicuramente molto comode, ma lo scopo principale di *Kfm* è di rendere semplice la gestione dei nostri file; vediamo allora come sia possibile copiare, spostare, cancellare i file e le cartelle.

Prima di potere operare su di un file o una cartella dobbiamo selezionarla; per farlo vi sono, come sempre diverse possibilità. Prima di tutto è possibile agire con il mouse, in modo analogo a quanto avviene in Windows 9x: "disegnando" un rettangolo di selezione attorno ad uno o più file si farà in modo che tutti i file in esso contenuti risulteranno selezionati una volta terminata l'operazione.

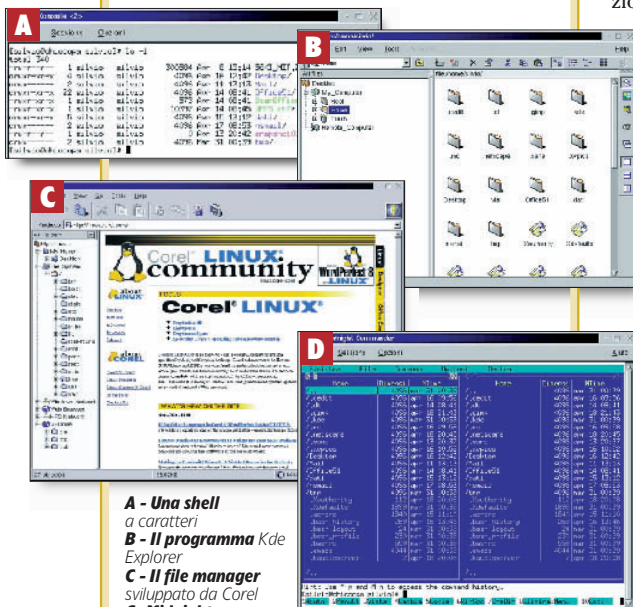
Se invece teniamo premuto il tasto *Ctrl* e facciamo clic su un file o una cartella la selezioniamo direttamente; se effettuiamo la stessa operazione su un file precedentemente selezionato lo deseleggiamo. *Kfm* ci mette a disposizione anche la selezione di file compresi tra due estremi grazie all'uso congiunto del tasto *Maiusc* e del clic con il tasto sinistro del mouse: selezioniamo un file, quindi facciamo clic tenendo premuto il tasto *Maiusc* su un altro file per selezionare tutti i file compresi tra il primo e l'ultimo.

Infine possiamo utilizzare la combinazione di tasti *Ctrl+A* per selezionare tutti i file visualizzati in una finestra *Kfm*, oppure la combinazione di tasti *Ctrl+S* per fare apparire la comodissima finestra di selezione file che, usando gli appositi caratteri jolly, permette di selezionare i file in base ad alcune caratteristiche del loro nome (ad esempio tutti i file con estensione *.txt*). I due comandi *Seleziona* e *Seleziona tutto* sono anche disponibili all'interno del menu *Modifica*.

Una volta che abbiamo selezionato uno o più file possiamo operare su di essi: sempre nel menu *Modifica* troviamo, a portata di mouse, le principali operazioni che possiamo compiere: *Copia*, *Incolla*, *Cestina* ed *Elimina*. Come si può vedere ad ognuna di queste operazioni è associata una combinazione di tasti: con *Ctrl+C* si copiano i file selezionati, con *Ctrl+V* si incollano, con *Ctrl+X* si mettono nel cestino e con *Ctrl+Canc* si eliminano definitivamente. Operazioni analoghe sono presenti anche nel menu contestuale che è possibile fare apparire cliccando con il tasto destro su un file o una cartella.

A proposito delle operazioni di cancellazione è bene fare qualche precisazione: quando si elimina un file è quasi impossibile riuscire poi a recuperarlo (è anche per questo motivo che se scegliete di eliminare un file *Kfm* vi chiede di confermare l'operazione). Quando invece si sceglie di cestinare il file esso viene semplicemente spostato nel cestino e quindi può essere recuperato facilmente (*Kfm* esegue l'operazione direttamente senza chiedere conferma).

Il cestino messo a disposizione da *Kde*, però non ha ancora una funzionalità tipica del cestino di Windows 9x, ovvero il ripristino automati-



A - Una shell a caratteri
B - Il programma Kde Explorer
C - Il file manager sviluppato da Corel
D - Midnight Commander un clone per Linux del glorioso Norton Commander



co: in pratica non viene tenuta traccia della provenienza del file; lo potete tranquillamente recuperare ma sta a voi ricordarvi o decidere dove copiare il file memorizzato nel cestino.

Il drag and drop

Ricordate tutta la pubblicità che Microsoft aveva fatto a proposito della funzionalità di *drag and drop* fornita dalla sua interfaccia grafica? Bene, questa funzione, sicuramente comoda, non è una tecnologia avanzata inventata da Microsoft, ma una tecnica ben nota da tempo e presente in alcuni ambienti prima ancora che Microsoft la adottasse per i suoi sistemi.

A questo punto è inutile aggiungere che anche l'ambiente desktop *Kde* ha questo tipo di funzionalità che *Kfm* sfrutta per potervi permettere di copiare, spostare o creare un collegamento ad un file.

Per provarla non dovete fare altro che aprire due finestre *Kfm*, prendere un file presente in una finestra e trascinarlo nell'altra; vedrete apparire un menu che vi permetterà di scegliere l'operazione da compiere: copiare, spostare o creare un collegamento.

Come abbiamo detto, però la funzione di *drag and drop* non è propria di *Kfm* ma è messa a disposizione direttamente dall'ambiente desktop *Kde*. Ciò significa che un file può essere trascinato non solo in un'altra finestra *Kfm* ma su altri oggetti, come ad esempio il desktop o una cartella. Inoltre, molte applicazioni e utilità appositamente sviluppate per *Kde* supportano il *drag and drop*: questo vi consente ad esempio di prendere un file di testo e trascinarlo sull'icona dell'editor presente nel Pannello per vedere automaticamente aprirsi l'editor con il file trascinato pronto per essere modificato.

Le ultime novità

Corel

Come molti di voi sapranno Corel ha deciso di entrare nel mondo Linux, tanto che già da un po' di mesi è disponibile anche sul mercato italiano una distribuzione, **Corel Linux 1.0**, realizzata direttamente dalla famosa società canadese. L'impegno di Corel nei confronti del mondo Linux non si esaurisce qui: nei prossimi mesi è in previsione l'uscita della versione in lingua italiana di Corel Linux (dotata anche di manuali in italiano) e presto vedrà la luce la versione 1.1 della distribuzione Corel. Ma la novità più importante consiste nel fatto che Corel sta lavorando attivamente per portare sotto l'ambiente Linux tutti gli altri suoi prodotti.

Corel **Wordperfect 8** per Linux è già disponibile da tempo (ed è integrato nella distribuzione Corel e nella versione Personal Edition anche nella maggior parte delle altre distribuzioni) e ora esiste anche una versione beta 2 di **Wordperfect Office 2000** per Linux che comprende Wordperfect 9, Paradox 9, Quattro 9, Presentation e tutti gli altri applicativi che caratterizzano questa suite di programmi. In futuro dovrebbero arrivare anche gli altri prodotti tra cui il ben noto **Corel Draw**. Questo fatto è sicuramente indice dell'impegno che Corel sta mettendo in questo settore: peccato che per il momento il *porting* delle applicazioni sia solo parziale, poiché i prodotti per Linux si appoggiano alle librerie *Wine* (che permettono alle applicazioni per Windows di girare sotto Linux e al cui sviluppo Corel sta partecipando attivamente). È sicuramente una scelta comprensibile, in attesa di un eventuale riscontro del mercato dei prodotti per Linux che, nel caso in cui fosse convincente, siamo sicuri determinerebbe un successivo sviluppo nativo da parte di Corel delle proprie applicazioni per Linux.

Nuove distribuzioni

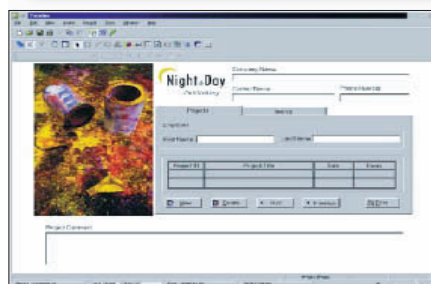
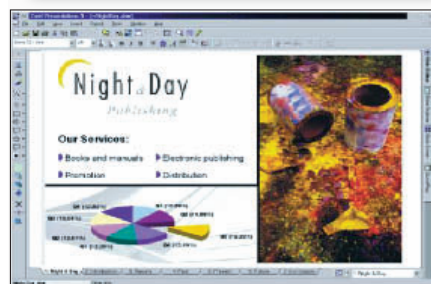
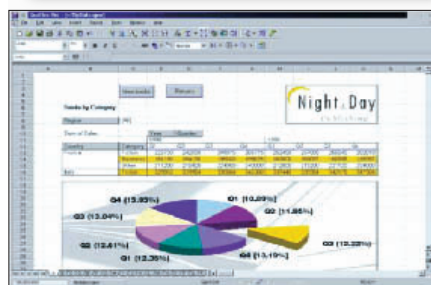
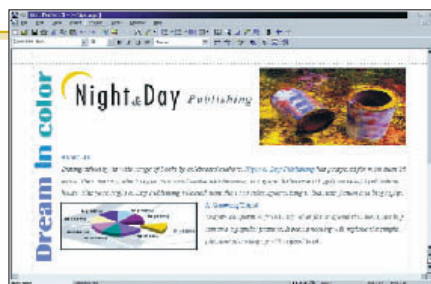
Mandrake Soft ha rilasciato una nuova versione della sua distribuzione: **Linux-Mandrake 7.0**. Questa distribuzione si caratterizza per un nuovo processo di installazione grafica, la possibilità di installare una versione di Linux direttamente in una partizione Windows, nuovi tool di amministrazione e configurazione, dei manuali più completi rispetto alla versione precedente e la consueta attenzione nel fornire un ambiente già ampiamente configurato e pronto per l'uso. Moltissime componenti hardware vengono riconosciute e configurate automaticamente grazie alle nuove utilità e all'adozione delle più recenti versioni sia del kernel che dell'X-Server. Con questa distribuzione vengono forniti molti programmi scelti tra i migliori disponibili per Linux, tra i quali troviamo **Star Office, Wordperfect, Netscape Communicator, Acrobat Reader, The Gimp, Samba, Apache, Mysql** e tanti altri ancora; con Linux-Mandrake 7.0 vengono infatti forniti ben sei cd rom.

Anche Suse ha rilasciato la nuova versione della sua distribuzione **Suse Linux 6.4**, disponibile prima in inglese, ma per quando leggerete queste note dovrebbe essere già in commercio la versione italiana.

In questo caso, trattandosi di una versione intermedia, le novità sono meno eclatanti, trattandosi principalmente di un allineamento alle ultime versioni disponibili di kernel, X-Server, *Kde* e degli altri programmi forniti; ma questi aggiornamenti sono comunque importanti in quanto permettono il riconoscimento e la corretta configurazione di nuovo hardware che poteva non essere supportato nella versione precedente.

Una nuova versione della distribuzione di Mandrake Soft

Linux-Mandrake 7.0 (a destra). Molti sono i miglioramenti e le aggiunte rispetto alla versione precedente: ancora una volta questa distribuzione si presenta come una delle più consigliabili per chi voglia ottenere senza fatica una installazione preconfigurata e subito funzionante



I programmi principali che compongono la suite Corel Wordperfect Office 2000 per Linux: dall'alto Wordperfect 9, Quattro Pro 9, Presentation 9 e Paradox 9

